

La Vergine nella vita di Sant'Alfonso de' Liguori

Le glorie di Maria, un'opera che rivela una devozione filiale assoluta

• "Oh quanti beati non vi sarebbero ora in Cielo, se Maria con la sua potente intercessione non ve li avesse condotti!" (Pensiero tratto da Le glorie di Maria di Sant'Alfonso de Liguori).

Il zelantissimo scrittore Sant'Alfonso Maria de Liguori, nel suo capolavoro intitolato "Le Glorie di Maria", ha ricordato le grandi grazie che Gesù ha promesso ai devoti dei patimenti della Madonna Addolorata. Venne rivelato a Santa Elisabetta che San Giovanni Evangelista, dopo che la Beata Vergine fu assunta in cielo in anima e corpo, desiderava ardentemente rivederla. Dio le concesse questa grazia e permise di farle rivedere la sua cara Madre Celeste insieme al Redentore Divino. La Madonna domandò a Gesù qualche grazia speciale per i devoti dei dolori che patì nel vedere l'atroce Passione di suo Figlio e Gesù promise per essi quattro grazie principali: 1. Chi invoca la Madonna per i suoi dolori, prima della morte meriterà far vera penitenza di tutti i suoi peccati. 2. Egli custodirà questi devoti nelle tribolazioni in cui si trovano, specialmente nell'ora della morte. 3. Imprimerà in loro la memoria della sua Passione, e in cielo ne darà loro il premio. 4. Egli porrà tali devoti nelle mani di Maria affinché ella ne disponga a suo piacere, e ottenga loro tutte le grazie che desidera.

"Mio caro e fratello in Maria, giacché la devozione che ha spinto me a scrivere e ora spinge te a leggere ci rende ambedue figli felici di questa buona Madre, se mai udisti qualcuno dire che io potevo fare a meno di questa fatica, poiché vi sono già tanti libri dotti e celebri che trattano di questo soggetto, rispondigli, ti prego, con le parole che l'abate Francone lasciò scritte nella Biblioteca dei Padri: che la lode di Maria è una fonte così ampia, inesauribile, che quanto più si dilata tanto più si riempie, e quanto più si riempie tanto più si dilata. Vale a dire che la beata Vergine è così grande e sublime, che quanto più la si loda tanto più resta da lodarla". Scrive perciò sant'Agostino che non basterebbero a lodarla quanto ella merita tutte le lingue degli uomini, anche se tutte le loro membra si mutassero in lingue. "Ho esaminato innumerevoli libri che trattano delle glorie di Maria, grandi e piccoli; ma poiché erano o rari o voluminosi o non secondo il mio intento, ho cercato in questo libro di raccogliere in breve da tutti gli autori che ho potuto avere tra le mani le migliori sentenze spirituali dei padri e dei teologi, al fine di dare la possibilità ai devoti, con poca fatica e spesa, d'infiammarsi con la lettura nell'amore di Maria, e specialmente di offrire materia ai sacerdoti per promuovere con le prediche la devozione verso la divina Madre. Gli amanti mondani sono soliti parlare spesso delle persone amate e lodarle, per vedere così il loro amore lodato e applaudito anche dagli altri. Troppo scarso, allora, si deve supporre che sia l'amore di coloro che si proclamano amanti di Maria, ma poco pensano a parlarne e a farla amare



anche dagli altri. Non fanno così quelli che amano veramente questa amabilissima Signora: essi vorrebbero lodarla dappertutto e vederla

amata da tutto il mondo. Perciò ogni volta che possono, o in pubblico o in privato, cercano di accendere nel cuore di tutti le beate

fiamme da cui si sentono essi stessi accesi d'amore verso la loro santa Regina".

Il Signore e la Madonna sono al centro della spiritualità raccomandata da Sant'Alfonso. «La spiritualità alfonsiana è infatti eminentemente cristologica, centrata su Cristo e il Suo Vangelo. La meditazione del mistero dell'Incarnazione e della Passione del Signore sono frequentemente oggetto della sua predicazione. In questi eventi, infatti, la Redenzione viene offerta a tutti gli uomini "copiosamente". E proprio perché cristologica, la pietà alfonsiana è anche squisitamente mariana. Devotissimo di Maria, egli ne illustra il ruolo nella Storia della Salvezza: "socio" della Redenzione e Mediatrice di Grazia, Madre, Avvocata e Regina. Inoltre, Sant'Alfonso afferma che la devozione a Maria ci sarà di grande conforto nel momento della nostra morte. Egli era convinto che la meditazione sul nostro destino eterno, sulla nostra chiamata a partecipare per sempre alla beatitudine di Dio, come pure sulla tragica possibilità della dannazione, contribuisce a far vivere con serenità ed impegno e ad affrontare la realtà della morte conservando sempre piena fiducia nella bontà di Dio» (Massimo Introvigne).

L.V.

Momenti di condivisione nell'incontro regionale dell'Ordo Virginum

Carisma di una vocazione

• CARMELA VUOCOLO

Un momento molto atteso e desiderato dall'Ordo Virginum di Salerno è stato sicuramente l'incontro Regionale di domenica 15 maggio a Pontecagnano - Faiano, presso il Seminario Metropolita "Giovanni Paolo II". La grande struttura, immersa nel verde, ha visto giungere, un po' alla volta, le consacrate delle Diocesi di Napoli, Sant'Angelo dei Lombardi, Aversa, Salerno, Nocera, Teggiano e Policastro che hanno reso, da subito, l'atmosfera festosa e vivace. S.E. Mons. Moretti ha impreziosito il pomeriggio con la sua presenza, presiedendo l'incontro e relazionando sull'argomento "Le radici e la struttura letteraria della Preghiera Eucaristica". Abbiamo gustato la dolcezza dello stare insieme in un pomeriggio ricco di preghiere, di riflessioni e di adorazione. "... Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un sol corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane..." (1 Cor.).

Benedetto XVI, riferendosi al tema "Un dono nella Chiesa e per la Chiesa" al congresso del 2008, aveva affermato: "In questa luce desidero confermarvi nella vostra vocazione e invitarvi a crescere di giorno in giorno nella comprensione di un carisma tanto luminoso e fecondo agli occhi della fede, quanto oscuro e inutile a quelli del mondo... la vostra vita sia una particolare testimonianza di carità e segno visibile del Regno futuro. Fate in modo che la vostra persona irradi sempre la dignità dell'essere sposa di Cristo, esprima novità dell'esistenza cristiana e l'attesa serena della vita futura. Così con la vostra vita retta, voi potrete essere stelle che orientano il cammino del mondo". Mon. Moretti ha precisato nella sua catechesi, appunto, che "Dobbiamo lasciare agire Dio attraverso noi. Il nostro compito è quello di comunicare l'amore per il Signore, mettendo in gioco la nostra



fede, fidandoci ciecamente di Dio, vivendo nella quotidianità, consapevoli di far parte del grande Mistero che tutto avvolge. Dobbiamo "spenderci" per gli altri, mettendo a disposizione i talenti affidatici per arricchire la Chiesa di cui siamo parte essenziale. Un aspetto di autenticità della nostra vocazione, ha continuato l'Arcivescovo, è la gioia. La luce del Signore Risorto deve illuminare la nostra vita e cammiarla". Infatti, solo se, noi dell'Ordo, saremo capaci di riempirci della luce pasquale, riusciremo a portare gioia e speranza a questa umanità stanca e smarrita che si disperava e non sa più amare, sforzandoci di colmare questo vuoto affinché non diventi voragine e a far volgere lo sguardo a Cristo morto e risorto per una vita migliore. Molti credono di sentirsi liberi come gli uccelli, liberi di spiccare il volo e andare al di là delle nuvole senza "costrizioni religiose", trascurando addirittura la loro dignità di essere persona. Non sanno, però, che anche gli uccelli amano Dio e si rivolgono a Lui come ad un Padre. E allora? Noi che siamo le spose dell'Amore, ricche di questa Luce dobbiamo risplendere nel mondo e far innamorare proprio queste persone di Dio, pregando con

insistenza e perseveranza. Davanti a Gesù Eucarestia, abbiamo adorato con un sol cuore che pulsava all'unisono, mentre le voci vibravano nella piccola cappella. Tra melodie di suoni, canti e preghiere si è creata una suggestiva atmosfera, le anime si sono elevate in tutta la loro leggerezza e riempite di questo Dio presente e il cielo si è fatto lievemente curvo per farsi un po' sfiorare. L'Eucarestia, segno perenne del Cuore santissimo che vive e palpita d'amore, è per noi il cibo e la risposta che ci sostiene nel difficile cammino. Ai piedi dell'altare una cesta colma di variopinti fiori lavorati all'uncinetto ha fatto grande effetto: le corolle aperte parevano cogliere i doni divini che sarebbero stati, poi, elargiti a tutti noi. Al termine dell'Adorazione ognuno di noi ha "colto", dalle mani dell'Arcivescovo uno di questi deliziosi fiori come espressione di affetto e di intima comunione. Prima di andare tutti via ci siamo avvicinati ad un gustoso buffet e, poi, ognuno ha ripreso la sua strada con un po' più di gioia nel cuore per questo bellissimo incontro. Un grazie e un forte abbraccio va al nostro delegato diocesano, don Alfonso Capuano, che ha saputo armonizzare il tutto, regalando un pomeriggio "speciale".



Un saggio ad hoc

Consigli per scrittori Come muoversi nel mercato editoriale

• MARIANNA RUSSO

Gli italiani sono un popolo di santi, navigatori... e di aspiranti scrittori, considerata la mole di manoscritti che quotidianamente ricevono le numerose case editrici presenti sul territorio nazionale! E che fine fanno quelle opere che non troveremo sui scaffali delle librerie?

Come impedire che il frutto del proprio impegno e della propria creatività finisca nel bidone della carta straccia senza essere neppure degnato di uno sguardo? E come evitare di lasciarsi "spennare" da qualche editore senza scrupoli, pronto ad approfittare dei sogni di gloria di un giovane (o meno giovane, ma pur sempre sprovvaduto!) autore, pur di ottenere un guadagno facile ed immediato?

Redazione di una proposta editoriale, revisione dell'opera, agenzie letterarie, scuole di scrittura creativa, concorsi... come districarsi nella giungla del mercato editoriale per cercare il proprio posto al sole?

Quasi quasi... ci vorrebbe un vademecum con tutti i "trucchi e consigli per farsi pubblicare"! Tranquilli: ci ha già pensato una giovane salernitana, Amalia Maria Amendola, con il suo saggio "Come presentare una proposta editoriale", pubblicato da Bel - Ami Edizioni.

Laureata in Lettere all'Università "La Sapienza" di Roma, specializzata in Editoria Cartacea e Multimediale alla Scuola Superiore di Studi Umanistici di Bologna, con all'attivo altre due opere editte, Amalia, in questo agile manuale (neanche cento pagine!), mette a frutto non solo gli anni di studio sul mondo della letteratura e della comunicazione, ma anche l'esperienza di lavoro maturata alle dipendenze della Mondatori Education.

E in soli sei capitoli svela agli aspiranti scrittori numerosi "segreti" per imparare a conoscere il mercato editoriale ed offrire utili informazioni ed interessanti suggerimenti per redigere una proposta editoriale efficace e competitiva.

In fondo, non bisogna dimenticare che per diventare bravi scrittori... è importante essere prima buoni lettori!